

Sommario:

5° Trofeo dell'Immacolata
-
Presepe vivente



**VISITATE IL
NOSTRO SITO:**
www.unict.it/adduc/

è tempo di neve:

PREPARIAMOSCI

**Notiziario saltabecante della
ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA**

TIRO AL PIATTELLO: 5° TROFEO DELL'IMMACOLATA

Dopo aver percorso il tragitto cercando di evitare gli automezzi che, in tutta fretta, si recavano al nuovo ipermercato di Piano Tavola, costruito appositamente per deliziare le giornate dei catanesi (teatro?, cinemino?, sala da ballo?, cenetta? Tutta roba demodè!), Carlo ed Achille giunsero, infine, al campo di gara dell'Associazione Tiro a volo dove si sarebbe tenuto, appunto, il 5° Trofeo dell'Immacolata, organizzato dalla sezione di tiro al piattello del nostro Circolo.

La mattinata era piuttosto umida ma, per fortuna, l'ampio salone adibito al ricevimento dei partecipanti, sfarzosamente illuminato e arredato con soffici e comodi sofà, morbidi tendaggi alle finestre e un pavimento in parquet di rovere perfettamente tirato a cera, si presentava pieno di ogni comfort: due classici tavoli da biliardo sui cui panni verdi scivolavano — fruscianti — le splendide biglie di avorio, un biliardino elettrodomestico (più comunemente conosciuto con il nome di "flipper" e persino una slot-machine di ultima generazione; in

verità vi era anche un calcio-balilla ma quest'ultimo, forse a causa del suo nome *vagamente* apologeta, non veniva degnato di uno sguardo. In posizione strategica, ammiccava, con fare invitante, il bar attorniato da tavolini con tanto di bouquet floreale e candela accesa; tra i tavoli svolazzavano avvenenti *conigliette* offrendo le più invitanti leccornie e bevande di ogni genere.

Mentre all'esterno l'acquerugiola si trasformava in piovgerella, Carlo assaggiò i croissants caldi alla crema, le brioches ed i babà al rum che trovò ottimi. Achille invece, date le sue radici nordiche, andò in brodo di giuggiole bagnandosi il gorgozule con un ricco grog bollente e ingurgitando dello strudel appena sfornato che faceva nascere a nuova vita le papille gustative. Che goduria! Quasi un peccato dover dare inizio alla gara che avrebbe visto i "nostri" vincendevolmente in concorrenza e poi, tutti insieme, anteposti ai colleghi dell'Università di Palermo che avevano — a suo tempo — raccolto il guanto. Fortunatamente, il circostante paesaggio fatto di dolci e verdi colline costellate qua e là di placidi casolari e gli ampi viali di eucalipto con macchie di agave americana e lunghe siepi di odoroso pittosporum tobira di cui era ricco il campo di gara, lenirono il gravoso compito.

Ma la cronaca, si sa, ha le sue esigenze per cui, questo fu l'andamento di gara:

17 partecipanti in totale di cui: 12 "tiratori" e 5 "dilettanti"; vengono considerati appartenenti alla prima categoria tutti coloro che hanno una

media di centri che parte dal 80%; nell'altra categoria vi sono parecchi quelli che non raggiungono il fatidico 80%.

Tiratori:

Giovanni La Malfa-CT-42/50 — 1° Cl.
Salvatore Giuffrida " 38/50 2° Cl.
Giuseppe Muratore " 37/50 3° Cl.

Dilettanti:

Salvatore Meli PA-38/50 1° Cl.
Salvatore Romano PA-32/50 2° Cl.
Gaetano Barone CT-28/50 3° Cl.

Classifica a squadre:

1^A Ateneo di Catania (117 piat.) con Giuffrida, La Malfa, Muratore;
2^A Ateneo di Palermo (106 piat.) con Franco, Meli, Romano.

Altri Concorrenti

Da Palermo: Giuseppe Arceri, Giovanni Franco, Castrense Romano, Enzo Romano.

Da Catania: Carmelo Barone, Salvatore Bonanno, Agatino La Rosa, Vincenzo Ligresti, Aldo Mannino, Venerando Nicolosi, Antonino Saitta.

E così, mentre all'orizzonte si poteva ammirare il volo dei piccioni (particolarmente festoso ed inneggiante all'inventore dei piattelli) e, sulla collina, il placido incedere di qualche malinconico bovino, si concludeva, felicemente, il 5° Trofeo dell'Immacolata che prelude, sempre, al Trofeo Nazionale Universitario di Tiro a volo che, nel 2006, si disputerà a Torino.

Fantasia a due teste e quattro mani di Carlo Fassari e Achille Preda

Dati tecnici (veri): Giovanni La Malfa

PRESEPE VIVENTE 2005 a MONTALBANO ELICONA (ME)

Prima o poi doveva capitare e, infatti, proprio nel giorno della *gita breve* più attesa e richiesta, è successo. A causa di una segnaletica stradale che sarebbe eufemistico definire "carente", il nostro pulman — pieno in ogni ordine di posti — ha subito un imprevisto dirottamento che lo ha costretto sugli impervi pendii dei Nebrodi per più tempo del previsto obbligando, così, la comitiva a rinunciare alla visita della cittadina, programmata per prima di pranzo. Quindi, giocoforza costretti, ci siamo sottoposti alla "tortura" culinaria che, ad onor del vero, è stata pari — in qualità e quantità — alle precedenti gite. Il ristorante "La Sciarbonata" e il Sig. Billecchi che lo gestisce, sono stati all'altezza della situazione con tanta simpatia disponibilità che può fare

soltanto onore alla rinomata ospitalità dei centri del messinese. Dopo aver zavorrato per bene i visceri, il gruppo ha seguito la Guida — Dott. Pantano — che sebbene fosse stato ingaggiato per farci da cicerone per la mattinata, tenendo conto dell'assoluta incolpevolezza della nostra organizzazione, si è sentito in dovere di condurci, dando prova di massima competenza e cortesia, alla visita di ciò che le condizioni di luminosità ci avrebbero consentito. Abbiamo potuto ammirare una parte del Borgo e delle splendide mura del Castello Svevo-Aragonese, l'interno della Chiesa Madre (che da sola merita più di una escursione) e i virtuosismi musicali del parroco, anch'egli molto competente e affabile; ancora una chiesa nutrono scarsamente illu-

minata e poi, tutti ad iniziare il *circolo* del presepe vivente, scopo principe della nostra spedizione. Dopo aver visitato tanti altri presepi che non cito solo per ragioni di spazio, posso affermare che quello di quest'anno non è stato inferiore rispetto ai precedenti ed ho potuto notare, con soddisfazione, che la rappresentazione è stata effettuata sfruttando al meglio le realtà abitative del Borgo che, per fortuna, l'Amministrazione locale sta facendo il possibile perché vengano mantenute nella loro originalità e perché vengano rivalutate, se non altro, dal punto di vista storico e architettonico. In conclusione di questa, diciamo, insolita gita, desidero sfruttare questo mezzo per rivolgere un sentito ringraziamento all'Osservatorio Turistico di Montalbano che

ha saputo comprendere le difficoltà che abbiamo incontrato e che ha mantenuto fede, oltre limiti immaginabili, agli impegni presi con i nostri "esploratori" e un immenso e commosso grazie ai nostri Soci che hanno avuto la pazienza di sopportare il disagio di un inconsueto, interminabile viaggio d'andata e che, compreso il nostro imbarazzo, hanno tentato in tutti i modi (anche con quello canoro, ahinoi) di sollevarci dal peso di responsabilità che non potevano, in alcun modo, essere attribuite ad una mancanza di oculatezza nell'organizzazione. Per fortuna il nostro palmares gode di ben altri, precedenti risultati e poi, si sa, non tutte le ciambelle riescono con il buco.

Ignazio Sorbello